

IN VENA DI SOLIDARIETÀ

Giovedì 25 al PalaCreberg i New Trolls

Appuntamento giovedì 25 maggio 2017 al PalaCreberg con «Concerto Grosso. Il mito New Trolls», (inizio ore 21; biglietti disponibili su ticketone.it) insieme alla Vent Symphony Orchestra. Lo spettacolo è promosso dalla onlus Uro.Sol e il ricavato sarà devoluto a campagne di prevenzione del tumore. Avis provinciale Bergamo ha



recentemente avviato con Urologia e Solidarietà (Uro.Sol) nell'ambito dei servizi offerti dal Poliambulatorio dei Monterosso, per tutelare la salute dei donatori, un'attività di prevenzione per le neoplasie prostatiche.

Giovedì 25 maggio al PalaCreberg «Concerto Grosso. Il mito New Trolls»

A Milano la festa dell'Avis nazionale

Venerdì 19 maggio, alle ore 9.45 (Sala Alessi, Comune Milano) Avis nazionale festeggia ufficialmente i suoi primi «90 anni di ordinaria solidarietà» nella città in cui tutto è nato, per intuizione dell'ematologo Vittorio Formentano, nel 1927. Nel corso della mattinata sono previsti i saluti delle istituzioni milanesi (Comune e Re-

gione), delle sedi Avis (nazionale, Regionale, Provinciale e Comunale), della Simti (Società Italiana di Medicina Trasfusionale) e della Diocesi di Milano. L'intervento del presidente di Fondazione Pubblicità Progresso, Alberto Contri, racconterà come è cambiata in questi 90 anni la comunicazione del concetto di dono. A seguire, nel pomeriggio, a San Donato Milanese (Hotel Crowne Plaza) si apriranno i lavori dell'81ª Assemblea generale Avis, alla presenza di oltre 1.000 delegati in rappresentanza di 3.400 sedi associative.



Venerdì 19 maggio nella Sala Alessi di Palazzo Marino, a Milano, la festa dell'Avis nazionale

PIU' INFORMATI MENO RISCHI

Aumentano le malattie a trasmissione sessuale di seconda generazione Una nuova campagna di comunicazione dei giovani Avis di Bergamo

Vietato abbassare la guardia sulle malattie sessualmente trasmissibili (Mst). In campo nazionale Avis presenterà, in occasione della 90ª assemblea (a Milano dal 19 al 21 maggio) i risultati della ricerca «Testa o cuore» realizzata per capire le conoscenze degli italiani in tema di Hiv e mettere in campo adeguate strategie di prevenzione. Per quanto riguarda lo specifico della donazione di sangue, grazie ai dati dello studio si cercheranno di studiare iniziative ancora più mirate per garantire qualità e sicurezza di sangue ed emocomponenti ai pazienti.

A Bergamo intanto si sta mobilitando il gruppo giovani di Avis che il prossimo 17 maggio (ore 21, al centro del Monterosso) si confronterà sull'argomento con Eliseo Minola, infettivologo. Obiettivo: predisporre una nuova campagna di informazione rivolta in particolare alle nuove generazioni, anche se neppure quelli che giovani non sono più (l'Hiv colpisce soprattutto la fascia d'età media), sembrano conoscere davvero i rischi di queste malattie.

«Dal colloquio mirato con alcuni donatori - sostiene Barbara Giussani, responsabile delle unità di raccolta di Avis - l'impressione è di una superficiale conoscenza non solo delle patologie,

ma anche delle modalità di trasmissione delle malattie veneree, e questo nonostante le informazioni fornite ai donatori sui rischi legati ai rapporti occasionali».

Da qui la necessità di acquisire, tramite strumenti conoscitivi, degli indicatori che documentino il livello di conoscenza e consapevolezza degli avisini in tema di Mst e progettare nuovi e più efficaci strumenti di comunicazione «che rendano davvero il donatore - continua Giussani - consapevole dell'importanza del suo dono».

Una cultura adeguata

L'elenco delle Mts comprende più di 20 patologie causate da virus, batteri e parassiti. «Quelle di origine batterica come sifilide, gonorrea e clamidia sono curabili - segnala Eliseo Minola - mentre Hiv, papilloma virus e l'herpes genitale sono inestinguibili». E il problema è che sono in continuo aumento «perché manca una conoscenza e un'adeguata cultura in merito sia da parte dei cittadini, ma talvolta anche degli stessi medici».

Con un paradosso: spesso si pensa che per proteggersi basti l'uso della pillola anticoncezionale. «Una volta evitato il problema di una gravidanza indesiderata - commenta l'infettivologo - l'attenzione per i mezzi di prote-



Un laboratorio di analisi in un'immagine d'archivio

zione contro queste patologie si riduce ulteriormente. È di fondamentale importanza usare il profilattico per ridurre il rischio di contagio».

Nel nostro Paese, secondo le stime dell'istituto superiore di sanità presso cui è attivo dal 1991 un Sistema di sorveglianza sentinella, sono più di 100.000 ogni anno le visite specialistiche effettuate per un sospetto di malattia

sessualmente trasmessa. E le più frequenti non sono quelle «classiche», cioè sifilide e gonorrea, ma le cosiddette «patologie di seconda generazione» come l'herpes genitale o l'infezione da clamidia.

«Ben vengano iniziative come quelle del gruppo Giovani di Avis - conclude Eliseo Minola - che potranno aumentare il grado di consapevolezza».

QUI MONTEROSSO

Oscar Bianchi promosso presidente regionale

L'Avis Lombardia
Sono 260 mila iscritti
e 490 mila donazioni

Terminato il mandato da presidente provinciale di Avis, si prepara una nuova sfida per Oscar Bianchi che, da qualche giorno, è alla guida dell'associazione regionale e lo rimarrà fino al 2020. Nel consiglio regionale siedono altri tre bergamaschi: Bruno Borgogno, Serafino Falcone e Maurizio Santinelli.

Sono circa 260 mila i donatori attivi di Avis Lombardia (articolata attraverso 652 Avis comunali) e oltre 490.000 donazioni di sangue e plasma lo scorso anno. Bergamo con oltre 35.000 donatori attivi, 68.089 donazioni nel 2016 e 160 gruppi comunali, rappresenta il fiore all'occhiello. Il nuovo presidente ha maturato la sua esperienza nel terzo settore in Avis provinciale, dove dal 2009 al mese scorso, ha ricoperto l'incarico di presidente. È anche presidente del Csv (Centro servizi bottega del volontariato) di Bergamo.

Presidente quale sarà il primo obiettivo?

«Impegnarmi per ripristinare l'unitarietà della nostra associazione a livello regionale, attraverso nuovi modelli di condivisione e di confronto. È indispensabile presentarci compatti e coordinati ai nostri interlocutori come Regione



Oscar Bianchi

Lombardia e Areu, l'azienda regionale di emergenza e urgenza».

Che cosa «esporterà» dal modello provinciale bergamasco?

«Sicuramente la Consulta dei presidenti. Un organismo che mi consente di avere un filo diretto con chi opera nelle singole province. Mi piacerebbe poi condividere le Buone pratiche in particolare sull'attività di «chiamata» dei donatori, sui rapporti con i gruppi giovani dell'associazione, sui modelli di raccolta del sangue e del plasma. E penso anche all'enorme lavoro che Bergamo ha fatto per migliorare tutti i requisiti strutturali e organizzativi delle nostre unità di raccolta. Vorrei rimettere a nuovo il livello regionale, per allinearlo ai nuovi indirizzi sanitari e alla riforma del Terzo settore».

Matteo Tiraboschi La donazione? «Meglio di un acuto»

LA STORIA

Il tenore ipovedente ha superato le 150 donazioni

È un super avisino dal cuore grande, Matteo Tiraboschi. Puntuale come un orologio svizzero si presenta periodicamente al centro del Monterosso per la

sua donazione. Ha ormai superato quota 150.

E non si è lasciato condizionare neppure dal fatto di essere ipovedente, anzi «è stato uno stimolo in più - racconta Matteo, 44 anni di Dalmine - per aiutare qualcun altro. Ho avuto problemi di salute alla nascita e sono rimasto cieco, ma potevo rischiare molto di più.



Il tenore bergamasco Matteo Tiraboschi FOTO FRAU

La vita per me è proprio un bel regalo che, in qualche modo, voglio condividere con gli altri. E gli avisini sanno che grande emozione ti trasmette la possibilità di

donare qualcosa a chi ne ha bisogno».

«Ho respirato l'importanza della donazione in famiglia, sin da piccolo. Mio papà è stato avisino.

Mi è sembrato quindi la cosa più naturale del mondo, una volta compiuti i 18 anni, iscrivermi all'associazione».

Da sempre legato alla sezione comunale di Osio Sopra dove ha cominciato con gli amici, Matteo Tiraboschi considera l'Avis come la sua seconda famiglia. «Al centro del Monterosso mi sento a casa. Tutto il personale sanitario è molto competente e disponibile. Sempre pronto ad una parola gentile con tutti».

E dall'esperienza di Matteo arriva anche un suggerimento per il nuovo consiglio di Avis: «La struttura è sicuramente funzionale - dice - ma potrebbe migliorare ancora se i pannelli luminosi che indicano lo stato d'avanzamento della tua prenotazione du-

rante la donazione fossero dotati di sensori vocali. Renderebbero autonomi gli avisini con difficoltà di vista».

Accanto alla passione per Avis Matteo Tiraboschi, impiegato in Tenaris, ha coltivato anche quella per la musica. Tenore pop lirico, il cantante bergamasco vanta collaborazioni di tutto rispetto, da Amy Stuart ai Pooh, da Gianni Morandi a Enrico Ruggeri.

Dal 2010 è seguito dalla casa discografica Out Recording Studio.

Senza dimenticare gli amici in difficoltà: ha fondato la onlus Diversamente Bergamo per «essere al servizio al servizio di tutte le persone con disabilità, sia motorie, che sensoriali, e promuovere mobilità ed integrazione sociale».